

SPI insieme

Sondrio

numero 6 dicembre 2008, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

12 dicembre sciopero generale

**Sempre
più poveri
sempre
più soli**

di Anna Bonanomi*

Sempre più poveri, sempre più soli, questo è lo slogan che abbiamo usato per comunicare al governatore della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, che i pensionati lombardi chiedono una politica più incisiva per tutelare le migliaia di anziani che si trovano nella condizione di non autosufficienza.

a pagina 4

A gennaio l'adeguamento delle pensioni

Le pensioni aumentano. I prezzi molto di più

di Renato Cipriani

Dal 1992 la stragrande maggioranza delle pensioni perde costantemente potere d'acquisto. Ciò vuol dire che, con la stessa pensione, si comperano sempre meno beni. La diminuzione di valore è dovuta essenzialmente a due motivi: l'insufficiente adeguamento all'aumento dei prezzi ed il continuo aumento delle tasse. Vediamo di chiarire entrambe le questioni.

Insufficiente adeguamento all'aumento dei prezzi

Dal 1996 un meccanismo automatico chiamato "perequazione" dovrebbe rivalutare le

pensioni di una percentuale pari alla inflazione che si è registrata l'anno precedente. In altre parole con la "perequazione automatica" le pensioni (almeno le più basse e quelle medie) dovrebbero stare al passo con il costo della vita. Questo però non succede perché la rilevazione dell'inflazione viene fatta calcolando l'aumento medio di un "paniere" di prodotti (il così detto "paniere

Istat") che spesso non corrisponde ai prodotti maggiormente consumati dai pensionati, abituati sempre più (a causa delle pensioni basse) ad acquistare quasi esclusivamente i prodotti ed i servizi essenziali.

Può così accadere che la media degli aumenti dei prodotti del paniere sia del 4%, ma i prodotti maggiormente acquistati dai pensionati siano

a pagina 2



Auser a Congresso

Luigi Leoncelli ha aperto il 3° Congresso provinciale dell'Auser con una analisi preoccupata sulla crisi finanziaria ed economica che investe i Paesi industrializzati e che non risparmia neppure la nostra provincia. "L'acutizzarsi della crisi, unito ai tagli dei finanziamenti agli enti locali, - ha detto Leoncelli - determina un evidente peg-

giornamento delle condizioni di vita di parti consistenti della popolazione, e le condizioni delle fasce socialmente più deboli, tra queste molti anziani, stanno determinando un vero e proprio allarme sociale. È evidente, ha affermato Leoncelli, che questa situazione richiede un nuovo sistema di protezioni sociali e che, in questo contesto, il

Il racconto di Laura

"Non ha colpa di niente, ha solo bisogno di tanto affetto, l'unico sentimento che passa dal cuore prima che dalla mente".

Cesarina ha voluto regalarci il suo sincero e sofferto racconto. Non è frutto di fantasia: è la storia vissuta di una persona progressivamente avvolta nella nebbia dell'Alzheimer e dell'impotente dolore di chi le vive accanto. La storia di "Laura" vale più di ogni discorso e documento per ricordarci la necessità che il nostro impegno a favore dei malati di Alzheimer e delle persone che hanno comunque perso l'autosufficienza prosegua. Ce lo chiedono le tante "Laura" che vivono nella nostra provincia e nel nostro Paese e le tante "Cesarina" lasciate spesso sole ad assistere all'angoscioso offuscamento, provocato dal morbo, dell'anima dei propri cari. Il racconto è pubblicato a pagina 7.

Schiavi di Hitler

Affermazioni poco «onorevoli»

"Per gli ex forzati italiani penso sia importante ricevere un gesto simbolico. Dargli ora 3.000 euro non è quello di cui hanno bisogno". Queste e altre infelici affermazioni fatte dall'attuale ministro degli Esteri italiano, lo scorso 20 giugno, in un'intervista ad un giornale tedesco provano la "complicità" che oggettivamente esiste, su questo argomento, tra i governi di Italia e Germania. La recente sentenza della Corte di Cassazione che ha riconosciuto agli ex schiavi il diritto di

chiedere il risarcimento per la deportazione (attenzione! È stato riconosciuto solo il diritto di fare il processo. Sarà il lungo percorso giudiziario a decidere ha spaventato anche l'Italia. Perché?

Un primo timore, non il più importante, consiste nel pericolo di dover re-distribuire l'indennizzo per le deportazioni che la Germania versò negli anni sessanta del secolo scorso al governo italiano. Il timore principale è tuttavia un altro. L'Italia teme (nel ca-

a pagina 2

ruolo integrativo del volontariato sociale diventa ancor più importante e necessario". Inquadrate così il ruolo e le prospettive del volontariato e dell'Auser, Leoncelli è quindi passato ad illustrare ai congressisti la lusinghiera attività svolta dall'associazione di volontariato della Cgil e dello Spi di Sondrio:

a pagina 2

dalla prima

Auser a Congresso

• oggi l'Auser può contare, in provincia, su 400 iscritti;

• i suoi volontari hanno percorso oltre 90 mila chilometri per venire incontro alle esigenze di mobilità di anziani, disabili, persone in difficoltà;

• circa 10 mila sono state le ore prestate a favore di oltre 400 persone bisognose di interventi;

• il "Filo d'Argento" è ormai una realtà in grado di rilevare i diversi bisogni e di organizzare risposte soddisfacenti. L'Associazione si è dotata di due auto per far fronte alla molteplicità degli interventi ed è in previsione un terzo acquisto destinato a Chiavenna;

• a questo si debbono aggiungere le molteplici iniziative svolte nel campo culturale e del tempo libero.

Con l'aumento dell'attività l'Auser è impegnato a diffondere la sua presenza sul terri-

torio. Dopo le storiche "Ala" (associazione locale affiliata) di Sondrio e Chiavenna è stata recentemente costituita quella di Morbegno e si stanno gettando le basi per estendere la presenza dell'Auser anche in Alta Valle. "Non mancano naturalmente - ha aggiunto Leoncelli - i problemi, a cominciare da quelli finanziari. Per farvi fronte si ipotizza di dar vita ad un più stretto rapporto con le altre associazioni che operano nel mondo degli anziani, a cominciare dall'Associazione amici degli anziani di Sondrio e si opererà per stipulare rapporti di convenzione con un maggior numero di enti locali. A questo impegno deve però accompagnarsi un miglioramento delle capacità di 'raccolta di fondi'. Lavorando sodo - ha concluso Leoncelli - ci sono tutte le possibilità perché l'Auser si affermi sempre più anche in provincia e, con essa, il valore della solidarietà di cui l'associazione è orgogliosamente portatrice". (plz)

È San Giovanni

Sullo scorso numero del giornale siamo incorsi in un clamoroso errore. A corredo dell'articolo "Riparte a Morbegno Insieme per conoscere" abbiamo pubblicato la bella facciata della Collegiata di S. Giovanni con una didascalia che erroneamente la definisce come "chiesa dell'Annunziata".

Oltre a scusarci con i nostri lettori morbegnesi (... e con S. Giovanni Battista) vi diamo qualche notizia sulla Collegiata.

La sua costruzione iniziò nel 1680 nei pressi di un'omonima chiesa del VI secolo che sarà poi distrutta. I lavori della chiesa finirono nel 1714 e solo in un secondo momento, 24 anni dopo, furono iniziati quelli per l'edificazione della possente facciata. Il progetto originario è da attribuirsi al valtellinese Pietro Ligari e prevedeva una facciata meno estesa in larghezza, ma con



due torri campanarie ai lati. I lavori vennero interrotti alcuni anni dopo per mancanza di fondi e, quando furono ripresi (nel 1765), un nuovo progetto "cancellò" le due torri laterali ed allargò la facciata e c'è chi vede, nel suo stile architettonico, la "mano" di allievi della scuola del Borromini.

Curiosamente, la facciata di S. Giovanni fu ultimata nel 1780, esattamente 100 anni dopo l'inizio di costruzione della chiesa.

dalla prima

Le pensioni aumentano. I prezzi molto di più

aumentati due o tre volte di più.

Facciamo un esempio ipotetico. Un pensionato non compra ogni anno un nuovo telefonino cellulare eppure, se questo non aumenta di prezzo e fa parte del "paniere", esso contribuisce ad abbassare la media dell'inflazione complessivamente rilevata dall'Istat.

Questa "stortura" che i sindacati del pensionati hanno da tempo denunciato farà in modo che, a gennaio del 2009, la "perequazione automatica" farà aumentare le pensioni lorde del 3,4% (o forse del 3,3%) mentre tutti sappiamo che i prezzi dei beni maggiormente consumati dai pensionati è stato, nel 2008, ben maggiore: pane (+16,2%), prodotti alimentari in genere (+6,2%), spese di trasporto (+7,5%), riscaldamento ed elettricità (+13,6%), tanto per fare degli esempi.

Continuo aumento delle tasse

E' il secondo motivo che falcidia le pensioni. Bisogna sapere che, a parità di reddito, i pensionati sono i più tartassati dal fisco. Non possono evadere o eludere nulla perché le loro tasse, come quelle di tutti i dipendenti, vengono trattenute all'origine dal sostituto d'imposta ed inoltre hanno un quota di reddito esente dalle tasse di soli 7.500 euro, mentre per i lavoratori dipendenti tale soglia è fissata a 8.000 euro. Oltre a questo i pensionati devono pagare una specie di "tassa sull'inflazione" perché gli aumenti (già bassi per quanto abbiamo detto sopra) derivanti dalla "perequazione automatica" sono

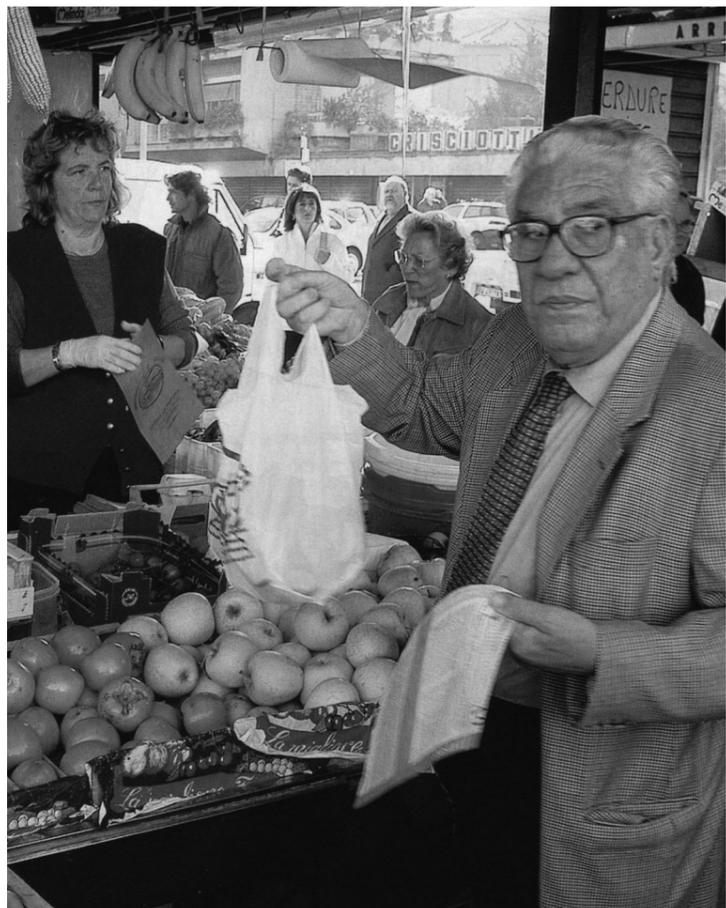
a loro volta sottoposti a prelievo Irpef ed a quello derivanti dalle addizionali regionali e comunali. Questa "tassa" sull'inflazione è il così detto "drenaggio fiscale" (o "fiscal drag")

Facciamo un esempio. Una pensione di 1500 euro lorde mensili passerà, dal gennaio 2009 e grazie alla "perequazione automatica", all'importo lordo di 1.551 (con un aumento lordo di 51 euro

2,30%.

Riassumendo: l'inflazione reale del 2008 è intorno al 7%, ai pensionati verrà riconosciuto il 3,4% e per di più, nelle loro tasche, entrerà solo il 2,30%.

Per questo lo Spi Cgil, oltre ad un criterio di rilevazione dell'inflazione maggiormente equo, chiede con forza che l'adeguamento all'inflazione (o perequazione) non sia sottoposto a tas-



mensili).

Al netto, questa stessa pensione, passerà, dal gennaio 2009, dagli attuali 1.234,76 euro ad euro 1.269,47.

L'aumento netto non sarà, quindi, di 51 euro, ma di soli 34,71 euro. Ciò vuol dire che l'aumento reale non sarà stato del 3,4%, ma del

sazione, ma entri per intero nella disponibilità dei pensionati. Non ci sarebbe nessun aggravio per lo Stato. Le tasse resterebbero ferme all'ammontare del 2008 ed i pensionati vedrebbero arrestarsi, o almeno diminuire l'insostenibile erosione dei propri redditi.

dalla prima

Affermazioni poco onorevoli

so la Germania finisca per essere costretta a pagare) di trovarsi, a sua volta, ad affrontare una valanga di richieste d'indennizzo per le numerose vittime dei crimini di guerra di cui si rese responsabile in Africa, nella ex Jugoslavia, in Russia, in Albania e in Grecia. Per questa paura gli ex deportati sono lasciati soli: riconoscere loro un indenniz-

zo equivarrebbe a riconoscerlo anche alle vittime delle aggressioni fasciste.

Intanto sembra che cominci a prendere corpo l'erogazione della medaglia d'onore. È stata istituita a Roma la commissione preposta e sono state precisate le modalità di trasmissione dei dati. Non vogliamo ripetere i giudizi liquidatori sulla montagna che

ha partorito, ultimo sberleffo, un ben misero topolino; ma desideriamo informare su come stiamo operando. Per evitare disagi e perdite di tempo il patronato Inca, in collaborazione con lo Spi, sta inviando alla Commissione romana la copia della documentazione di tutti coloro che avevano chiesto, avvalendosi dei nostri uffici, l'in-

Laura

di Cesarina

Era il mese di settembre dell'anno 1993.

La mamma aveva 62 anni. L'ultimo di noi fratelli si sposava e ovviamente non si pensava che a quello, anche se la mamma a volte sembrava estromettersi dal parlarne mostrando un non interesse per quello che per tutti noi, e in teoria anche per lei, era o doveva essere un motivo di gioia.

Ottobre, novembre, i mesi passavano, ma quello strano atteggiamento non cambiava.

Si chiudeva sempre più in se stessa trascurandosi e tutto e tutti la irritavano.

Parliamo tra noi e l'unica risposta a quel suo atteggiamento così insolito era la depressione, probabilmente dovuta al cambiamento d'abitudini dopo il matrimonio del figlio minore.

Anche il neurologo sembra essere d'accordo con noi e conferma l'ipotesi di depressione, prescrivendole farmaci antidepressivi.

Tutto sembra tornare alla normalità: in lei torna quella voglia di fare e di stare in mezzo alle persone che aveva sempre avuto.

Arriva l'estate, e come ogni anno, mi trasferisco in montagna per sfuggire dal caldo e godere della compagnia dei miei genitori.

Mio papà è sempre impegnato in piccoli lavori, e la sua passione per la lavorazione del legno a mano, lo porta a passare molte ore nel suo "laboratorio"; mia mamma invece ha un vero e proprio talento nei lavori a maglia: sferruzza in ogni ritaglio di tempo, inizia più lavori contemporaneamente e rifornisce tutti gli uomini della casa di calze di lana per il lavoro. È lei che mi ha trasmesso questa sua passione, così, molti pomeriggi li passiamo insieme tra un punto di maglia e una chiacchierata.

Ma qualcosa torna a non andare bene: un pomeriggio mi raggiunge in terrazza con un suo lavoro tra le mani, lo guarda e poi mi chiede come ha fatto a farlo... non capisco... rimango in silenzio a guardarla.

E resto in silenzio anche quando mi chiede chi è quella persona che l'ha appena salutata perché lei non la conosce; non riesco proprio a concepire che non riconosca più i suoi vicini di casa, i suoi compaesani e alcuni dei suoi famigliari, e lo stesso vale



per i miei fratelli.

Ci troviamo confusi, non sappiamo cosa fare, e allora scegliamo la cosa più facile: litigare.

Nascono incomprensioni fra noi anche perché la mamma nascondeva i suoi disturbi ai due figli maschi, ai quali risultava ancora più difficile credere alle mie parole.

Nessuno di noi ci voleva credere. Ma non si poteva ignorare il problema.

A fine estate le facciamo fare un'altra visita neurologica e questa volta i risultati della Tac ci pongono di fronte il binomio depressione - demenza, ma nonostante il dubbio fino a dicembre 1995 si prosegue con la terapia antidepressiva.

Mancavano quattro giorni al Natale... ed eravamo a Sondrio in neurologia per sottoporre la mamma ad ulteriori accertamenti.

La dottoressa abbandona la diagnosi di depressione: probabile morbo di Alzheimer.

Alzheimer... così era iniziato un nuovo anno, il 1996, con questa parola che rimbalzava nella mente e la mamma che continuava a peggiorare, e lei se ne rendeva conto!

Quante volte mi chiedeva quale era il suo male, perché continuava a perdere la memoria, perché non era più in grado di fare parte di quelle cose che quotidianamente svolgeva e io, in un qualche modo, tentavo di tranquillizzarla, le dicevo di non preoccuparsi perché per tutto quello che lei non faceva ci pensavamo noi figli, è giusto che i figli aiutino i genitori "anziani"... aveva solo

65 anni.

Veniamo a conoscenza di un centro Alzheimer presso l'Ospedale S. Paolo di Milano. Ogni mese, per circa un anno e mezzo, le sottopongono test per valutare le sue capacità intellettive, nel frattempo si inizia una terapia sperimentale, ben sapendo che non esisteva alcuna cura efficace, ma forse si poteva rallentare il decorso della malattia.

Milano era servito a noi figli per capire e conoscere meglio il morbo di Alzheimer, ma, più ci avvicinavamo a capire i comportamenti della mamma, più questi subivano un peggioramento, e il non trovarsi mai alla pari era insopportabile.

Ormai il mondo esterno, la natura, tutto era per lei una novità, una brutta novità: si sentiva soffocare dalle piante perché vedeva i rami che le venivano addosso, le stelle, per lei puntini nel cielo, erano stranezze, così come i fiori nei prati o i noccioli della frutta.

Tutto la spaventava perché non riconosceva nulla come parte della propria esperienza.

Rintanarsi in casa era per lei la salvezza, non usciva quasi mai, e passava la maggior parte della giornata a letto. Ma le campane le ricordavano il suo appuntamento serale con la messa, e a quella mai mancava.

Partecipava attivamente pregando, cantando e ripetendo qualsiasi parola veniva detta dal prete.

Ma quando tornava a casa l'Ave Maria le era già uscita dalla mente.

Questo penso sia stato per lei

L'Alzheimer

Il morbo di Alzheimer, che prende il nome dal suo scopritore lo psichiatra Alois Alzheimer, è un processo degenerativo che distrugge progressivamente le cellule cerebrali rendendo a poco a poco l'individuo che ne è affetto incapace di una vita normale. In Italia ne soffre circa il 5% delle persone con più di 60 anni. Le cause della malattia non sono ancora note. Il suo decorso è progressivo e, ad oggi, incurabile. Quando la malattia colpisce, isola l'individuo e rende incerti e soli i famigliari. Occorre parlarne e discuterne per poter offrire a chi è costretto ad affrontare, spesso in solitudine, la malattia di un parente almeno un pizzico di solidarietà.

il periodo più brutto.

Alternava momenti di lucidità, che purtroppo diventavano sempre più rari e fulminei, a momenti in cui faceva cose così impensabili che a volte non riuscivamo a capire come faceva a comportarsi in un modo così "furbo" che richiedeva un impegno maggiore rispetto ad un comportamento "normale".

All'inizio del 1998 viene spesa la terapia sperimentale.

Noi familiari ci ritroviamo spaesati... cosa potevamo ancora fare? Non ci si poteva arrendere così!

Nel 1999 la situazione cambia totalmente: la mamma era sempre in giro, non aveva più paura, vagava per il piccolo paese di montagna, aveva ancora un buon senso dell'orientamento.

Ogni giorno ripercorreva le solite strade e faceva le consuete tappe: la cugina, il cimitero e poi ovviamente la messa.

Quella che aveva ora era per così dire una vita impegnata!

Nel mese di dicembre per dieci giorni consecutivi si rifiuta nettamente di mangiare e bere. Ogni espediente usato fallisce. Per di più sputa anche la saliva.

Ricorriamo al ricovero in ospedale; avanti così non si poteva andare.

Viene dimessa dopo 3 giorni di flebo e tornata a casa ricomincia pian piano a nutrirsi, ma da lì in poi la sua alimentazione sarà a base di frullati e pappe.

Ormai ha bisogno di assistenza continua.

Il papà è esausto e il contributo che diamo noi figli non basta a sollevarlo dall'enorme responsabilità che è diventata la mamma.

Trovare una persona che venga a fare assistenza domiciliare è assai difficile.

Troviamo una signora che ogni mattina fa alzare la mamma, la lava, la veste e la porta a fare lunghe passeggiate, perché quella ormai è

la sua mania; camminare, camminare, camminare sotto il sole, sotto l'acqua sotto la neve, non importa, quello è il suo unico imperativo e di conseguenza anche il nostro.

Capivo bene la mamma! Un'estate intera con lei era stata snervante, non trovavo più il tempo per fare niente'altro, c'era lei e bisognava tenerla costantemente sotto controllo.

Tante volte perdevo la pazienza, tante volte le ripetivo il mio nome che ormai per lei non aveva più un suono familiare, tante volte sgridavo lei come per sgridare me, perché lei non aveva colpa di niente, aveva solo bisogno di tanto affetto, l'unico sentimento che passa dal cuore prima che dalla mente...

Nel settembre del 2000 viene accettata presso la Casa di Riposo.

Ogni giorno a turno andiamo da lei e la portiamo a fare delle passeggiate.

Non è più così agitata come a casa, le sue giornate sono organizzate secondo ritmi stabiliti e fissi e questo per lei è un bene.

Nel mese di gennaio del 2001 dopo una forte influenza non è più in grado di parlare, in compenso cammina ancora, anche se ora le nostre passeggiate finiscono all'interno del cortile.

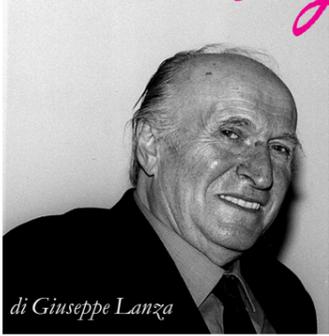
Ciò va avanti fino al dicembre del 2003 quando dopo la frattura del femore smette definitivamente di camminare, l'unica cosa che ancora faceva.

Dal mese di maggio del 2004, inizia ad avere problemi anche nella deglutizione, e il mese di giugno si ricorre alla Peg, grazie alla quale viene nutrita regolarmente. Questa è, a grandi linee, la cronistoria della malattia della mamma.

Potrei raccontare infiniti aneddoti, alcuni anche, a loro modo, divertenti ma per ora mi limito a questo.

Grazie a tutti per l'attenzione.

Dei mè *regord*



di Giuseppe Lanza

Alitalia

Non ci succede spesso di viaggiare, ma alle volte può capitare. Ci prepariamo al viaggio telefonando al Centro prenotazioni Alitalia di Milano per aerei nazionali e internazionali, ma non ci risponde nessuno: desumiamo che devono essere molto impegnati. Ricorriamo a una agenzia che ci procura in breve tempo i biglietti, l'orario di partenza e tutte le informazioni necessarie. Il giorno prefissato ci aggiriamo nella sala d'aspetto dell'aeroporto un'ora abbondante prima della partenza: apparteniamo alla categoria dei "poco acuti", ma estremamente previdenti e diligenti. Sulle tabelle delle partenze è già previsto un ritardo di tre quarti d'ora. "Perché?" chiediamo sommessamente e con garbo a degli impiegati agli sportelli. "Ragioni tecniche" è la

fredda, infastidita, spiegazione. Ci rassereniamo pensando che certamente hanno ragione nel voler dare nuovamente un'occhiata ai motori, alle gomme, è sempre meglio controllare che tutto sia a posto, guardare se hanno fatto il pieno di carburante. Finalmente l'altoparlante dice che bisogna far controllare i bagagli a mano, ci mettiamo diligenti in fila, apriamo le borse e mostriamo agli addetti e alla Polizia, tutto quello che abbiamo, libri, dentifricio, pastiglie, droghe contro la paura di volare, ecc. Troviamo tutto regolare. Arriva un omino con una valigia più grande di lui che trascina a fatica e riceve dagli addetti ai controlli le dovute ammonizioni, la valigia non può passare come bagaglio a mano perché troppo voluminosa. L'omino, paonazzo di rabbia, impreca contro le Forze dell'ordine. Dopo questi ulteriori momenti di attesa arriviamo finalmente sull'aereo e ci sediamo nei posti numerati prestabiliti.

Nell'armadietto per il bagaglio a mano troviamo delle coperte che stendiamo immediatamente sulle ginocchia, è indispensabile a noi "coraggiosi" per palparci gli amuleti (chiamiamoli così) senza dare a vedere, prima del decollo. Una hostess, carina, ci offre del caffè che sembra fatto secondo le ricette di Lucrezia Borgia (è identico a quello che si beve alla Camera del Lavoro di Sondrio). Intanto il comandante ci dà il benvenuto mentre l'aereo si mette a rullare. "signore e signori buon giorno". Si muove sulla pista, gira su se stesso, si aprono maggiormente le ali, sentiamo strani rumori di ferraglie e lamiere. Dagli oblò notiamo che le ali sono tutte una ruggine e rattoppate con lamiere (speriamo siano saldate bene), noi rimaniamo aggrappati agli amuleti! Poi si ferma nuovamente, passa un'altra mezzora. "Perché?", chiediamo a una hostess. "Sempre per ragioni tecniche" è la risposta. E noi a pensare che for-

se hanno dimenticato qualche cosa, forse guardano meglio la consistenza delle saldature sulle ali e quindi non è giusto irritarsi. "La calma è la virtù dei forti!" (chissà chi ha detto questa frase).

Si parte! Avevamo vaghe idee sull'inefficienza dell'Alitalia, ci avevano detto della confusa organizzazione, degli ingiustificati incredibili ritardi, degli aerei vecchi, della gravità economica che non permetteva

innovazioni. Era tutto vero. Come Dio volle toccammo terra. Al saluto del comandante i passeggeri lanciarono un prolungato urlo di sollievo. Noi ci siamo abbracciati.

Poi, pensandoci, abbiamo convenuto che era un aereo vecchio e rattoppato, sconvolto dai troppi ritardi per ragioni tecniche, ma era riuscito ad attraversare l'oceano senza cadere. Per questo gli eravamo immensamente grati.



Spazio etlivalt

Via Petriani 14 Sondrio tel. 0342 21.00.91 Fax: 0342 54.13.13

SPECIALE ISCHIA

Hotel Punta Del Sole **** Ischia Forio

15 febbraio - 1 marzo	euro 630	arriva prima euro 580
1 marzo - 15 marzo	euro 630	arriva prima euro 595
15 marzo - 29 marzo	euro 720	arriva prima euro 685
29 marzo - 12 aprile	euro 800	arriva prima euro 760
12 aprile - 26 aprile	euro 850	arriva prima euro 810

Hotel Terme San Valentino**** Ischia Porto

12 aprile - 26 aprile	euro 975	arriva prima euro 920
26 aprile - 10 maggio	euro 1.030	arriva prima euro 980
10 maggio - 24 maggio	euro 1.140	arriva prima euro 1.080

Tour Germania e Polonia

dal 9 al 17 maggio 2009

Euro 1.215 - Partenza bus dalla Valtellina.

Dresda - Berlino - Poznan - Varsavia - Cracovia - Czestochowa - Auschwitz - Bratislava

Tour Portogallo

dal 6 al 13 settembre 2009

Euro 1.090 - Aereo + bus

Lisbona - Sintra - Cascais - Estoril - Evora - Tomar - Fatima - Coimbra - Porto - Peso da Regua - Vila Real - Batalha - Nazarè - Alcobacal - Obidos

Il ponte del 1° Maggio a New York
dal 30 aprile al 3 maggio - Euro 925 + tasse aeroportuali